

Arché capofila del progetto che aiuterà 100 nuclei Famiglie a rischio povertà, un'iniziativa per «Ricucire» futuro dentro la comunità

Non solo sostegno nelle spese quotidiane, ma nel recupero dell'autonomia lavorativa ed economica. I beneficiari si impegnano a «restituire» al territorio facendo volontariato

Michela è una giovane mamma. Lavora come donna delle pulizie. Ha un contratto con una cooperativa. Ma l'ultimo anno è stato duro: lei e il marito si sono divisi, ma l'uomo non le corrisponde gli alimenti. E la cooperativa, che ha perso un appalto importante, le ha diminuito le ore. Michela, con i soldi, non ce la fa. E ha chiesto aiuto a «Ricucire», come si chiama il progetto di sostegno rivolto a nuclei familiari che vivono al Gallarate o a Quarto Oggiaro e stanno scivolando sotto la soglia di povertà. Realizzato col supporto di Fondazione Cariplo e Banco dell'energia, in collaborazione con Aps Mitades e grazie a una "rete di prossimità" costituita da Comune di Milano (Politiche Sociali), Asst Sacco Fatebenefratelli (Unità Ostetrico Ginecologica), Capac e Save the Children, ha in Fondazione Arché l'ente capofila. Prevede il sostegno fino ad un massimo di cento famiglie e si chiuderà il 30 settembre 2019.

«I beneficiari saranno presi in carico per circa 8 mesi – spiega Paola Ehsaei, referente per Arché –. Dovranno avere requisiti specifici come: un Isee compreso fra 3 e 20mila euro, almeno un minore a carico sotto i 10 anni, non accedere a servizi di cura per la prima infanzia o servizi di conciliazione, difficoltà a pagare le rette scolastiche, debiti relativi ad affitto, bollette gas e luce da più di 4 e meno di 12 mesi, essere inoccupati da almeno 3 mesi o disoccupati-sottoccupati da almeno 6 mesi». «Per loro – aggiunge Valentina Affettuoso, referente per Mitades – è previsto un contributo economico per accompagnarli verso una graduale riattivazione sociale ed economica». Per stilare una graduatoria gli operatori stanno diffondendo un questionario (realizzato con Welfare Ambrosiano) che si può scaricare qui: www.arche.it/pdf/Questionario%20Ricucire.pdf.

Con le azioni previste dal progetto, oltre ad

aiutare le famiglie nella quotidianità con beni e spese di prima necessità (farmaci, materiale scolastico, la bolletta, le visite mediche), si vogliono avviare o riavviare percorsi formativi o lavorativi delle madri, favorirne l'integrazione nel territorio ma anche dare vita ad azioni di «restituzione», ad esempio in forma di volontariato, a beneficio del luogo di vi-

ta del nucleo. Ci sarà inoltre la possibilità di inserire, con la formula del tirocinio, sei donne nell'atelier di sartoria di Arché. «Molte volte si tratta di persone che non si aspettavano di incorrere in difficoltà economiche e per questo restano spaesate. Da qui – racconta padre Giuseppe Bettoni, presidente e fondatore di Arché – nasce il nome del progetto: è come un bottone che si sta lentamente staccando dalla giacca, che noi cerchiamo di ricucire. Arché infatti intende stipulare con loro un patto educativo. Noi ci impegniamo ad aiutarli ma loro si impegnano a restituire questo aiuto nel tessuto sociale. Cerchiamo così di riattivare le risorse che ognuno ha: spesso le difficoltà concrete si trasformano infatti in fatica interiore, perdita di fiducia, disorientamento. Ma si può sempre ripartire, se qualcuno ti porge la mano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

